

REGIONE
DEL VENETO

CITTÀ
METROPOLITANA
DI VENEZIA

COMUNE DI
MARTELLAGO

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DEL PIANO COMUNALE
DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357

D.G.R.V. 29 agosto 2017 n. 1400



Relazione tecnica

redatta ai fini della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n.1400 del 28/08/2017

Proponente



*Comune di Martellago
Piazza Vittoria, 1
33030 Martellago (VE)*

Redazione



AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =

*Dott. Agr. Diego Carpanese
via Guizza, 271
35125 Padova
Tel/Fax 049 8809856
info@dbambiente.com*

Maggio 2021

Revisione 01

SOMMARIO

1. NOTE	1
2. PREMESSA	2
2.1 GENERALE	2
2.2 LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1400/2017.....	2
3. OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
3.2 DESCRIZIONE DEL PIANO.....	7
3.3 PRINCIPI ADOTTATI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.....	9
4. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000	16
4.1 INDIVIDUAZIONE DEI SITI PROSSIMI L'AMBITO DI INTERVENTO	16
5. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PIANO	20
5.1 ATMOSFERA.....	20
5.2 AMBIENTE IDRICO	20
5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	20
5.4 INQUINAMENTO LUMINOSO	20
5.5 RUMORE.....	20
6. CONCLUSIONI	22

INDICE TABELLE

Tabella 2.1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA	9
Tabella 2.2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA.....	9
Tabella 2.3. Valori di qualità - Leq in dBA.....	10
Tabella 2.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997	10
Tabella 2.5. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane	12
Tabella 2.6. Parametri per il calcolo della densità della popolazione di Martellago.....	13
Tabella 2.7. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie di Martellago.....	14
Tabella 2.8. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali	14
Tabella 2.9. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio di Martellago	14
Tabella 3.1. Distanza in linea d'area dall'ambito di progetto ai principali siti SIC e ZPS circostanti.....	16

INDICE FIGURE

Figura 2.1.	Localizzazione del Comune di Martellago (Fonte: Openstreetmaps).....	6
Figura 2.2.	Localizzazione del Comune di Martellago su ortofoto (Fonte: Google Maps)	6
Figura 2.3.	Estratto Tavola 3 Zonizzazione acustica (fonte: P.C.C.A. di Martellago)	8
Figura 3.1.	Ubicazione di siti SIC/ZSC e ZPS in Veneto. All'interno del rettangolo azzurro, l'ambito di piano	16
Figura 3.2.	Dettaglio dell'ambito di piano e dell'ubicazione di siti Natura 2000 prossimi l'ambito di piano	17
<u>Figura 3.1.</u>	<u>Foto del Sito Cave di Martellago (fonte: http://www.veneto360.land)</u>	<u>18</u>
<u>Figura 3.1.</u>	<u>Foto del Sito Ex Cave di Villetta di Salzano (fonte: http://www.patrimonio.cittametropolitana.ve.it/).....</u>	<u>19</u>
Figura 4.1.	Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità dei siti rete Natura 2000 IT3250021 (<i>a sinistra</i>) e IT3250008 (<i>a destra</i>) in Comune di Martellago	21

1. NOTE

Il documento costituisce la Revisione R01 Maggio 2021 della "Relazione tecnica di non avvio della Procedura VINCA" predisposta in recepimento alle osservazioni trasmesse mezzo PEC in data 26/04/2021 prot. n. 189747 dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca della Regione del Veneto.

2. PREMESSA

2.1 GENERALE

Ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. è stabilito che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito.

La presente relazione intende ottemperare a quanto previsto dal succitato disposto in coerenza con le nuove procedure e modalità operative per la valutazione di incidenza emanate dalla Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 28 agosto 2017.

2.2 LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1400/2017

Il punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. individua le tipologie di piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:
 1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
 2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
 3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 - Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
 4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
 5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
 6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;
 7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;

8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;
10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;
13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;
15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;
16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;
17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;
18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di

nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;

19.interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;

20.interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;

21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;

22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;

23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per il piano in esame viene avanzata l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in quanto ricadente nella fattispecie di cui al punto b) n. 23), sopra evidenziata.

Si redige pertanto la relazione tecnica finalizzata a dimostrare con ragionevole certezza che il Piano di Classificazione Acustica di Martellago non può arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti di Natura 2000 presenti all'interno del territorio comunale. Lo studio è organizzato secondo i contenuti richiesti dalla D.G.R.V. n. 1400/2017.

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il piano in oggetto ha per finalità l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale di Martellago, in ottemperanza con quanto disposto dalla Legge quadro 26 ottobre 1995 n. 447, dalla Legge Regionale 10 maggio 1999 n. 21 e dalla D.G.R.V. di indirizzo 21 settembre 1993 n. 4313.

Il Comune di Martellago è ubicato nell'entroterra della Città Metropolitana di Venezia a circa 17 chilometri dal capoluogo provinciale. Esso confina con i Comuni di Mirano, Salzano, Spinea, Scorzè e Venezia; ricopre una superficie pari a circa 20 km² e presenta un profilo geometrico regolare, con una altitudine media di 12 m s.l.m.. Nel 2019 la popolazione era di 21.544 abitanti con una densità comunale di 1.068 ab/km².

Il ruolo del Comune va inquadrato nell'area di cintura metropolitana in rapporto alla Città di Venezia ed ai suoi territori adiacenti. Il Comune è costituito da tre nuclei urbani ben definiti:

- Martellago (capoluogo);
- Maerne;
- Olmo.

I tre nuclei abitati sono connessi da una rete viaria sovracomunale costituita da:

- la Strada Regionale "Castellana" (S.R. n.245 e S.R. n. 245 VAR) con direzione est-ovest (lungo la quale si trova Martellago);
- la Strada Provinciale "Mestrina" (S.P. n.38) con direzione est-ovest (ove si trovano Maerne ed Olmo);
- la Strada Provinciale "Martellago - Mirano" (S.P. n.36) con direzione nord-sud (ove si trovano Maerne e Martellago).

Questi tre poli contornano inoltre un'area verde di notevoli dimensioni denominata "Parco Laghetti" baricentrica al territorio comunale. L'area ha un'estensione di circa 50 ha ed è gestita dal Comune e dal WWF del Miranese. Il parco fu creato sul finire degli anni Ottanta, in un'area un tempo adibita a cave di argilla. Si accede al parco attraverso i due ingressi principali: a nord (Martellago) dal "Viale delle Ninfee" e a sud (Maerne) dal "Viale del Sambuco". Oltre alle ampie aree adibite a bosco e ai lunghi sentieri, il parco è caratterizzato dalla presenza di quattro laghetti eutrofici di profondità variabile derivanti da cave di sabbia ed argilla, i quattro laghetti sono così denominati: "Laghetto delle Fologhe", "Laghetto delle Tartarughe palustri", "Laghetto del Piombín" e "Palude del Xitón". Oggi le attività estrattive sono dismesse e non ne sono presenti altre nelle vicinanze.

Il Comune è attraversato, in direzione est-ovest, da corsi d'acqua di risorgiva, quali i fiumi Dese e Marzenego, il rio Storto ed il rio Roviego ed altri corsi d'acqua minori (Bazzera, Dosa e Cimetto) che scorrono nell'entroterra ad ovest della Città di Venezia, costituendo una ampia porzione del bacino idrografico della laguna ove sorge il capoluogo regionale.

Nella successiva Figura 2.1 si dà evidenza della localizzazione del Comune rispetto al contesto provinciale, mentre in Figura 2.2 si riporta un estratto su ortofoto.

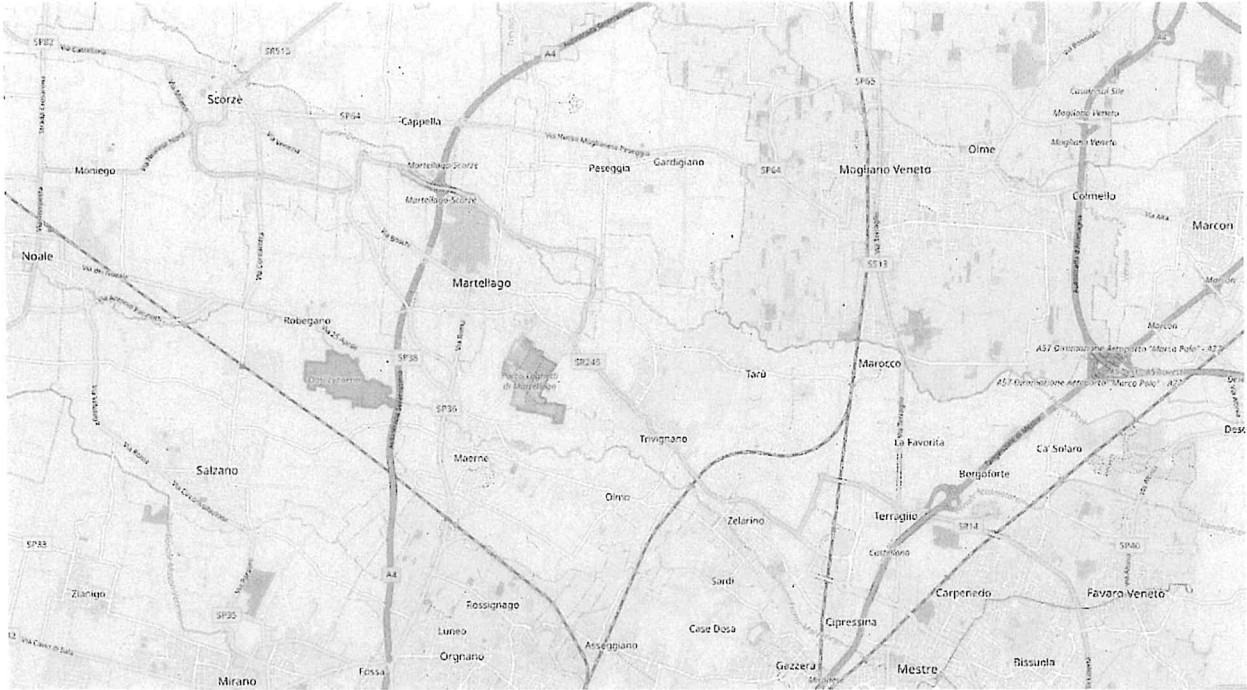


Figura 2.1. Localizzazione del Comune di Martellago (Fonte: Openstreetmaps)



Figura 2.2. Localizzazione del Comune di Martellago su ortofoto (Fonte: Google Maps)

3.2 DESCRIZIONE DEL PIANO

La L.R. 10 maggio 1999 n. 21 "*Norme in materia di inquinamento acustico*", in attuazione della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" e s.m.i., individua nei Comuni i soggetti più indicati a disciplinare le tematiche del rumore ambientale, sia per quanto concerne gli aspetti pianificatori sia per quelli di controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) è lo strumento di pianificazione atto a disciplinare dal punto di vista acustico il comune. E' un piano tematico di analisi e gestione territoriale che, partendo dall'analisi di strumenti urbanistici in vigore, attribuisce alle varie zone e sottozone territoriali una classificazione acustica, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

Il Piano, nel rispetto di quanto previsto all'art. 1 della L.R. n. 21/1999 è stato strutturato con l'intento di soddisfare i seguenti obiettivi prioritari:

- **OBIETTIVO 1:** *Salvaguardare la salute pubblica e sia in ambiente esterno che in ambiente abitativo;*
- **OBIETTIVO 2:** *Regolamentare le misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi allo stato attuale;*
- **OBIETTIVO 3:** *Perseguire la riduzione della rumorosità ed il risanamento ambientale nelle aree inquinate dal punto di vista acustico.*

A questi obiettivi prioritari il P.C.C.A. di Martellago affianca poi due ulteriori obiettivi specifici:

- **OBIETTIVO 4:** *Effettuare la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso.*
- **OBIETTIVO 5:** *Creare uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.*

L'attenzione è quindi rivolta verso la prevenzione al deterioramento acustico delle zone non inquinate, o comunque poco rumorose; dall'altro nel risanare le aree in cui, nella situazione iniziale, si riscontrano livelli di rumorosità ambientale tali da poter incidere negativamente sulla salute della popolazione residente.

Tra le finalità principali del P.C.C.A. si possono ricomprendere:

- la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso;
- la creazione di uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

Il Piano mira quindi a coordinare e guidare la programmazione dello sviluppo del territorio, in sinergia con il Piano degli Interventi comunale (con cui tra l'altro si integra), andando ad estendere la sua sfera d'influenza a numerosi ambiti di funzionamento dell'Amministrazione Comunale fra cui l'assegnazione di permessi e concessioni edilizie abitative e produttive, o ancora il rilascio di autorizzazioni all'esercizio ed all'installazione di attività rumorose anche temporanee.

Il P.C.C.A., redatto in conformità con le norme legislative e tecniche vigenti, va ad individuare e definire:

- a) la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone territoriali acusticamente omogenee;
- b) le esigenze specifiche di particolari attività (ospedali e complessi scolastici; industrie e vie di comunicazione; residenza e svago; ecc.);
- c) le necessità create dall'esigenza del rispetto del programma di sviluppo urbanistico del P.I.;
- d) le fasce di rispetto associate a ciascuna sorgente acustica che prevede la loro presenza;
- e) le fasce di transizione per ottemperare al criterio di progressività e contiguità delle classi acustiche in caso di confini tra aree di classe acustica non contigua.

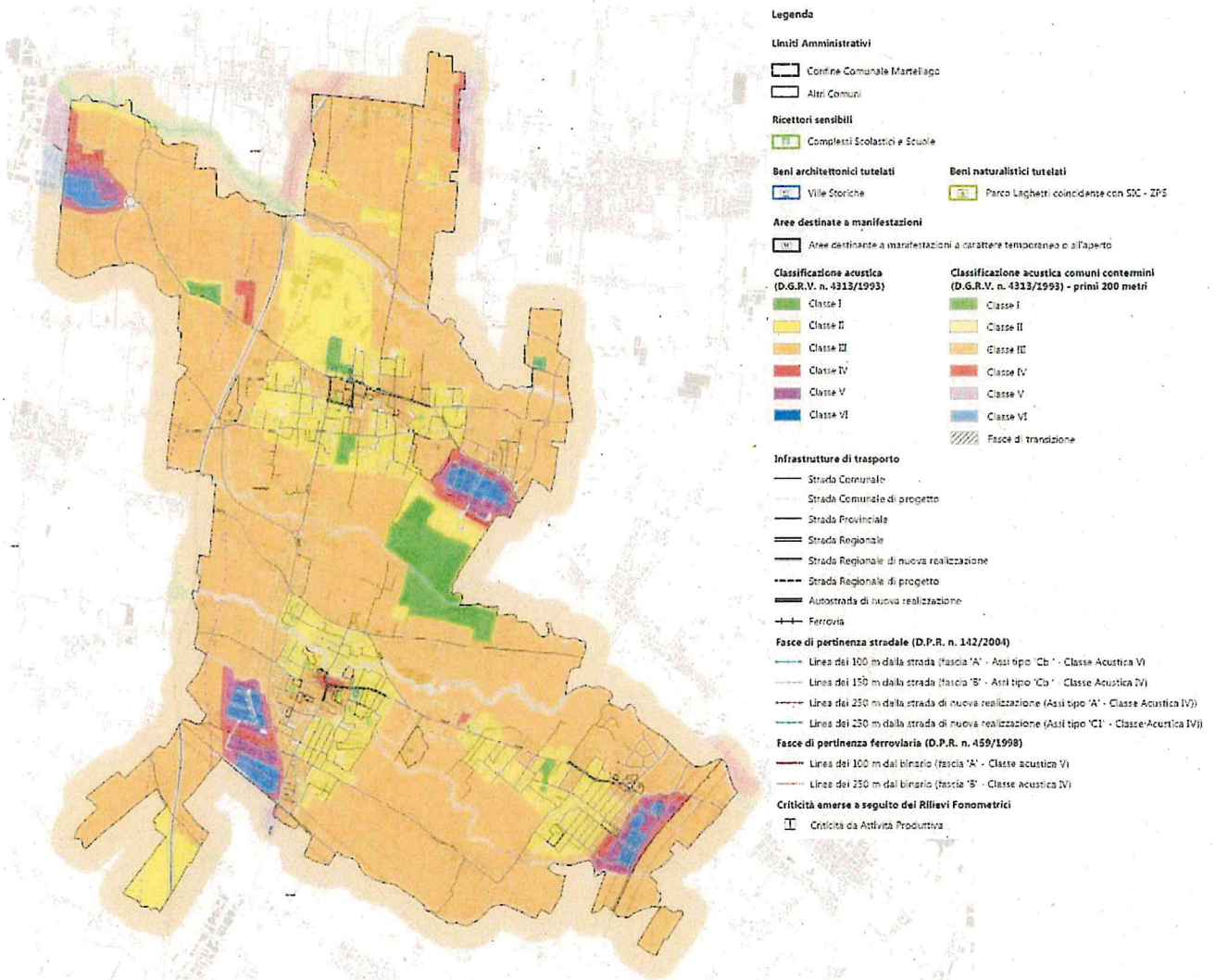


Figura 2.3. Estratto Tavola 3 Zonizzazione acustica (fonte: P.C.C.A. di Martellago)

3.3 PRINCIPI ADOTTATI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

3.3.1 D.P.C.M.

La classificazione acustica del territorio è stabilita in accordo con quanto disposto dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, con la peculiarità contenuta nel secondo decreto, di differenziare i livelli ammessi per le singole sorgenti e per le aree nel loro complesso, indicando anche i valori limite da assumere come obiettivi di qualità, da raggiungere con interventi successivi all'adozione del P.C.C.A. (c.d. interventi di "risanamento acustico").

In entrambi i casi vengono distinte sei zone, definite in modo del tutto analogo, nelle quali sono incluse tutte le esigenze del territorio; viene introdotto inoltre il concetto di contiguità, che stabilisce come aree adiacenti debbano appartenere a classi contigue (ad esempio una classe III può confinare unicamente con aree di classe II o IV).

Nella Tabella 2.4 si riportano le definizioni delle diverse classi acustiche mentre nelle tre tabelle successive sono indicati i limiti assoluti di immissione (Tabella 2.1), di emissione (Tabella 2.2) ed i valori di qualità (Tabella 2.3), distinti per i periodi di riferimento diurno (dalle 6.00 alle 22.00) e notturno (dalle 22.00 alle 6.00).

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dalle direttive regionali, i professionisti hanno assegnato una classe acustica a ciascuna zona territoriale, tenendo presente anche eventuali necessità dettate sia da esigenze abitative e/o produttive, sia da vincoli puramente topografici, considerando la logica stabilità dal concetto di limite di qualità.

Tabella 2.1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 2.2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2.3. Valori di qualità - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997

CLASSE	DESCRIZIONE
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

3.3.2 LINEE GUIDA REGIONALI

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4313 del 21 settembre 1993, successive quindi all'entrata in vigore del D.P.C.M. 1 marzo 1991, sono state emesse le linee guida finalizzate a definire i criteri uniformi per la suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee. Esse non comprendono quindi le novità contenute nel successivo D.P.C.M. 14 novembre 1997, che introduce la distinzione tra limiti di emissione, immissione e di qualità, disponendo lo studio dei successivi piani di risanamento ove necessario.

In vari punti viene esplicitato il concetto secondo il quale devono essere definite delle aree omogenee e continue, di superficie adeguata, evitando le configurazioni a "macchia di leopardo".

Per le aree che il P.I. definisce ad usi diversi da quello attuale (preso quale momento della stesura del P.C.C.A.) esse sono state configurate sulla base delle caratteristiche attuali, a meno che non vi siano già state realizzate le opere di urbanizzazione primaria.

Può essere poi definita l'opportunità di stabilire delle fasce di transizione tra aree appartenenti a zone acustiche confinanti non contigue, fatto salvo che queste situazioni siano, per quanto possibile, evitate.

Per le aree ad uso verde pubblico attrezzato e le scuole è consigliato inserirle acusticamente o in coerenza con il contesto acustico circostante, a meno che non si tratti di complessi scolastici formati da più elementi distinti aggregati.

3.3.3 MODALITÀ OPERATIVE SEGUITE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Le modalità operative per la proposta di redazione del P.C.C.A. hanno seguito i criteri generali di cui alla succitata D.G.R.V. n. 4313/1993 ed in particolare:

- la proposta è stata sviluppata a partire dalla cartografia numerica del territorio in scala 1:5.000 fornita dalla Regione Veneto e dalle indicazioni relative al P.I. fornite dai competenti Uffici del Comune di Martellago;
- i confini tra le aree per le quali sono stati assegnati i relativi punteggi e quelle successive, diversamente classificate, corrispondono per quanto possibile a elementi fisici naturali o alle infrastrutture di trasporto esistenti;
- ove ritenuto opportuno sono stati presi a riferimento i confini delle zone previste dal P.I. vigente o linee che fanno comunque riferimento a confini naturali. Le Aree Omogenee (A.O.) che ne sono scaturite, hanno individuato in particolare l'automatica assegnazione:
 - in classe I, per le zone dedicate ai complessi scolastici, per le pertinenze delle ville storiche e per l'area del Parco dei Laghetti coincidente con il SIC - ZPS "IT3250021 "Ex cave di Martellago";
 - in classe II, per una parte delle zone E4, per una parte delle scuole singole, per la zona tutelata ambientalmente di via Zigaraga e per il Parco dei Laghetti non interessato dalle pertinenze del SIC - ZPS e per una parte delle aree per attività ricreative;
 - in classe III, per tutte le zone E (compreso l'impianto di compostaggio), per le zone di riforestazione urbana, per le zone D3 attività ricettive - alberghiere, per una parte delle zone E4, per una parte delle scuole singole e per una parte delle aree per attività ricreative;
 - in classe IV, per le zone D2.a e D2.b commerciali e direzionali, per le aree del centro storico di Maerne, per le pertinenze destinate ad ospitare l'azienda di realizzazione di fondazioni geologiche - ingegneristiche e per l'impianto di trattamenti di rifiuti non pericolosi;
 - in classe V, per le zone D1.a e D1.b interessate da presenza di fabbricati ad uso industriale ed artigianale ove si è riscontrata la presenza di residenze al loro interno (del

proprietario e/o del custode) o comunque la presenza di edifici preesistenti destinati alla residenza;

→ in classe VI, per le zone D1.a, D1 PIP, D1.b e D1.bc interessate unicamente da presenza di fabbricati ad uso industriale ed artigianale con assenza di edifici destinati alla residenza;

- conformemente alle direttive regionali si è evitata una zonizzazione troppo frammentata e si è cercato di considerare la rappresentazione di ambiti funzionali significativi. Inoltre la zonizzazione è stata redatta in linea generale seguendo quanto più possibile le previsioni urbanistiche del P.I.;
- sono state inoltre interposte alcune Aree Omogenee (A.O.) a confine tra zone di diversa classe acustica superiore ad un grado, per consentire il passaggio graduale di classe tra queste e permettendo così una perfetta contiguità tra le diverse zone del territorio sia all'interno del Comune stesso sia presso i confini con i Comuni confinanti.

Seguendo questi criteri il territorio è stato suddiviso in Aree Omogenee (A.O.):

- per ciascuna delle Aree Omogenee inizialmente individuate è stato attribuito un numero che le identifica in maniera univoca ed attribuito un punteggio tra quelli previsti dalla D.G.R.V. per ognuno dei seguenti parametri:
 - tipologia e intensità del traffico
 - densità della popolazione
 - densità delle attività commerciali
 - densità delle attività artigianali
- la rappresentatività delle aree individuate è stata verificata dai competenti uffici comunali, che hanno contribuito altresì a determinare i punteggi dei rispettivi parametri descrittivi come riportato nella tabella del paragrafo 3.3.4.

La classificazione delle aree urbane è stabilita sommando i contributi dei quattro parametri di valutazione, secondo le indicazioni della tabella riportata di seguito.

Tabella 2.5. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane

Parametri/Punteggio	1	2	3
Densità di popolazione	Bassa	Media	Alta
Traffico veicolare/ferroviario	Locale	Di attraversamento	Intenso
Attività commerciali e terziarie	Limitate	Presenti	Elevate
Attività artigianali	Assenti	Limitate	Presenti

Le aree con valore 4 sono di classe II.

Le aree con valori tra 5 e 8 sono di classe III.

Le aree con valori superiori a 8 sono di classe IV.

3.3.4 CRITERI METODOLOGICI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Come emerge dalla lettura della relazione di piano la raccolta dei dati analitici di base per l'applicazione dei criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane ha rappresentato l'attività più complessa di redazione del P.C.C.A.

La D.G.R.V. n. 4313/93 prevede una zonizzazione più precisa per le aree "urbane" in quanto in esse il maggior inquinamento da rumore è causato dal traffico sulla base della maggior presenza di funzioni generatrici di traffico, quali le attività terziarie, amministrative, commerciali, ecc..

Complessivamente le Aree Omogenee nel territorio comunale sono 1.001, di cui 707 Aree Omogenee compongono il territorio urbano, dentro cui è stato possibile estrarre i dati consolidati sulle attività antropiche di Martellago.

Attraverso la lista delle imprese attive nel territorio comunale, con la relative superficie in metri quadrati corrispondente, si è determinata la superficie delle attività commerciali e terziarie, localizzandola spazialmente attraverso i civici georiferiti messi a disposizione dagli Uffici Comunali. Una precisazione a parte deve essere evidenziata per quanto riguarda la scelta delle superfici delle attività terziarie, in quanto i dati forniti dagli Uffici Comunali riportano la superficie coperta che solitamente corrisponde grosso modo alla superficie di vendita, come richiesto dalla D.G.R.V. n. 4313/1993.

Per le attività industriali - artigianali si è individuata la superficie del lotto ottenendola anche in questo caso dai dati in possesso dagli Uffici Comunali.

I dati aggregati, rapportati alla superficie delle singole Aree Omogenee ed alla densità di popolazione, ricavata quest'ultima sulla base degli abitanti residenti per numero civico (dato fornito dagli Uffici Comunali), hanno consentito di determinare gli indici di densità abitativa, di presenza di attività commerciali e di attività artigianali.

Per quanto concerne infine la classificazione relativa alla tipologia e l'intensità di traffico si è adottata una classificazione a traffico intenso, di attraversamento e a traffico locale dei tratti viari che insistono sul territorio comunale seguendo ed aggiornando al contesto attuale, le indicazioni presenti nella D.C.C. n. 18 del 10/04/2013 "Piano di Classificazione Acustica - Definizione dei limiti di immissione di rumore per le strade con traffico di attraversamento e con traffico locale (D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142)".

Le successive tabelle sintetizzano i parametri per il calcolo delle densità della popolazione (Tabella 2.6), delle attività commerciali e terziarie (Tabella 2.7), delle attività artigianali (Tabella 2.8) e della tipologia e intensità del traffico stradale (Tabella 2.9).

Tabella 2.6. Parametri per il calcolo della densità della popolazione di Martellago

Bassa densità	≤ 114,9 ab/ha
Media densità	da 114,9 a 229,8 ab/ha
Alta densità	> 229,8 ab/ha
Valore medio comunale	38,2 ab/ha

Tabella 2.7. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie di Martellago

Limitata presenza	≤ 287,3 mq/ab
Presenza	da 287,3 a 574,6 mq/ab
Elevata presenza	> 574,6 mq/ab
Valore medio comunale	10,2 mq/ab

Tabella 2.8. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali

Assenza	≤ 141,6 mq/ab
Limitata presenza	da 141,6 a 283,3 mq/ab
Presenza	> 283,3 mq/ab
Valore medio comunale	1,1 mq/ab

Tabella 2.9. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio di Martellago

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
Tratti viari a traffico stradale intenso	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Autostrada A4 ❖ S.R. n.245 (comprese varianti e bretelle di collegamento al Casello) ❖ S.R. n. 515 VAR ❖ S.P. n.36 ❖ S.P. n.38 ❖ S.P. n.39
Tratti viari a traffico stradale di attraversamento	Via Canove, Via Roma fino al civico n. 93, Via Trento, Via Stazione, Via Olmo (da Piazza IV Novembre al parcheggio del cimitero), Via Circonvallazione Est, Via Ca' Rossa, Via Roviego, Via Selvanese, Via Frassinelli, Via Morosini e Via Friuli
Tratti viari a traffico ferroviario di attraversamento	Ferrovia Trento - Venezia
Tratti viari a traffico stradale locale	Piazza Bertati, Piazza Vittoria, Via Abbado Claudio, Via Abruzzo, Via Astori, Via Bambane, Via Bazzera, Via Bellini, Via Berna, Via Boschi, Via Calandrine, Via Campania, Via Castellana, Via Cazzari, Via Cimarosa, Via dei Marchi, Via dei Ronconi, Via del Giardinier, Via delle Motte, Via delle Pree, Via Donizetti, Via Fapanni, Via Firenze, Via Fornace, Via Galvani, Via Grimani, Via Lazio, Via Liguria, Via Lombardia, Via Martellago, Via Mascagni, Via Mezzaluna, Via Milano, Via Moglianese, Via Molise, Via Monsignor Barbiero, Via Novaro, Via Pacinotti, Via Paolazzi, Via Perosi, Via Pertini, Via Piave, Via Piemonte, Via Puccini, Via Regina Niero, Via Righi, Via Rossini, Via Santo Stefano, Via Scarante, Via Sinopoli, Via Toscana, Via Trieste, Via Udine, Via Val d'Aosta, Via Veneto, Via Verdi, Via Vivaldi, Via Volta, Piazza Ilaria Alpi, Piazza IV Novembre, Via Ca' Bembo, Via Cacace, Via Canaletto, Via Cavino, Via Circonvallazione, Via Dante, Via De Nicola, Via Don Berti Antonio, Via don Milani, Via Einaudi, Via Favretto, Via F.lli Bandiera, Via Foscolo, Via Fucina, Via Giorgione, Via Giotto, Via Gorizia, Via Guardi, Via I Maggio, Via Isonzo, Via Leopardi, Via Levi, Via Livenza, Via Mantegna, Via Manzoni, Via

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
	Marzenego, Via Moro, Via Mose' Bovo, Via Mulino, Via Palladio, Via Pascoli, Via Pavanello, Via Pavese, Via Petrarca, Via Pittoni, Via Rialto, Via Saba, Via San Pietro, Via Tagliamento, Via Tasso, Via Tintoretto, Via Tiziano, Via Toniolo, Via Troso dei Agi, Via Turcato, Via Ungaretti, Via Veronese, Via Zigaraga, Vicolo delle Mantellate, Piazza Donatori di sangue, Piazza Maestri del lavoro, Via Baracca, Via Battisti, Via Bixio, Via Calvi, Via Casati, Via Cattaneo, Via Cavalieri Vittorio Veneto, Via Cavour, Via Chiesa, Via D'Azeglio, Via don Minzoni; Via Dosa, Via F.lli Rosselli, Via Garibaldi, Via Gioberti, Via Mameli, Via Manin, Via Maroncelli, Via Martiri di Belfiore, Via Matteotti, Via Mazzini, Via Menotti, Via Monsignor A.G. Longhin, Via Papa Giovanni XXIII, Via Papa Luciani, Via Pellico, Via Pepe, Via Pio X, Via Poma, Via Saragat, Via Sauro, Via Speri, Via Toti, Vicolo Madre Teresa di Calcutta e Vicolo Ugo Bassi
Tratti viari a traffico ferroviario locale	Ferrovia Linea dei bivi

Poiché l'uso del valore medio comunale avrebbe falsato le valutazioni della reale condizioni acustiche dei luoghi, si precisa come è stato scelto di individuare i tre *range* a bassa/media/alta densità e presenza sulla base di una ripartizione equa tra il valore più basso e quello più alto riferiti alle Aree Omogenee.

Per quanto concerne invece la classificazione delle infrastrutture di trasporto, l'Autostrada, la Strada Regionale (comprese le sue varianti e bretelle) e le Strade Provinciali sono state considerate a traffico intenso; le strade afferenti a via Canove, via Trento, via Stazione, via Olmo (da Piazza IV Novembre al parcheggio del cimitero), via Roviego, via Selvanese, via Frassinelli, via Morosini e via Friuli sono state considerate a traffico di attraversamento mentre tutte le altre strade comunali e vicinali sono state assunte come traffico locale.

Si rileva infine come il tratto ferroviario della ferrovia Venezia – Trento "Valsugana" è stato considerato quale infrastruttura di trasporto a traffico intenso alla luce di un passaggio diurno feriale di nr. 60 treni passeggeri e notturno feriale di nr. 2 treni passeggeri, mentre il tratto della "Linea dei Bivi" è stato considerato quale infrastruttura di trasporto a traffico locale alla luce di un passaggio diurno feriale di nr. 7 treni merci e di nr. 1 treno passeggeri e notturno feriale di nr. 1 treni merci.

4. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

4.1 INDIVIDUAZIONE DEI SITI PROSSIMI L'AMBITO DI INTERVENTO

Il Comune di Martellago, localizzato a nord-ovest della Città Metropolitana di Venezia, è interessato al suo interno dalla presenza del sito Natura 2000 IT32500021 "Cave di Martellago", nonché è attiguo al sito Natura 2000 IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano".

Tabella 3.1. Distanza in linea d'area dall'ambito di progetto ai principali siti SIC e ZPS circostanti

Tipologia	Codice sito	Denominazione	Distanza minima (m)
ZPS/SIC*	IT3250021	Cave di Martellato	0 (interno)
ZPS/SIC*	IT3250008	Ex cave Villetta di Salzano	50 (a confine)

* Ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n. 667 del 15/05/2018 i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati dalla Regione del Veneto vengono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Di seguito è raffigurato l'inquadramento del territorio comunale rispetto alla regione Veneto e in dettaglio.

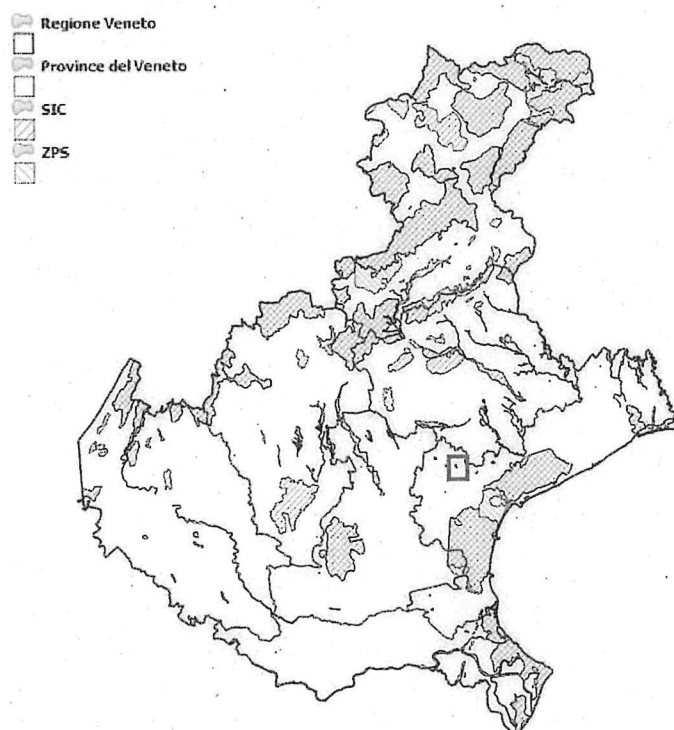


Figura 3.1. Ubicazione di siti SIC/ZSC e ZPS in Veneto. All'interno del rettangolo azzurro, l'ambito di piano

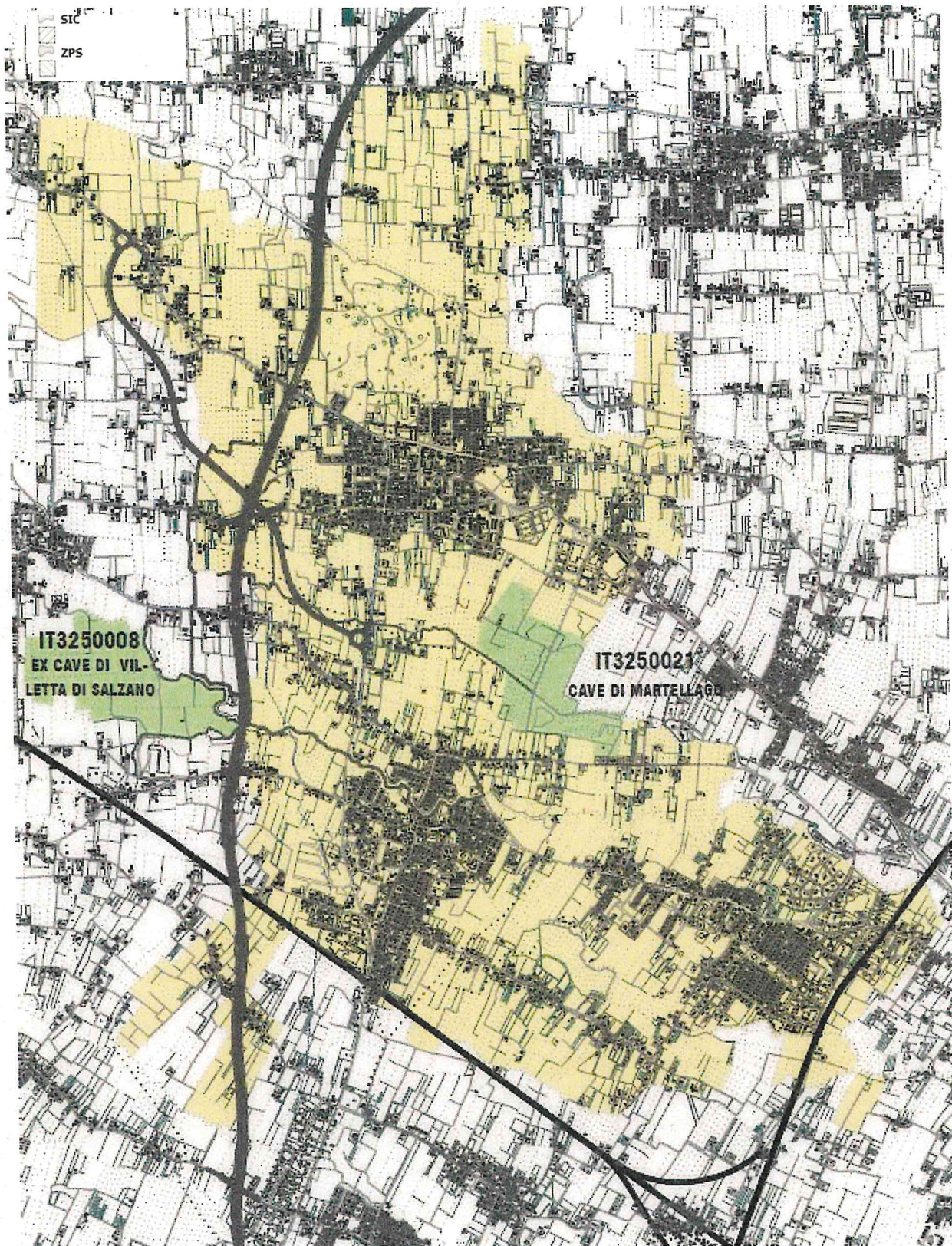


Figura 3.2. Dettaglio dell'ambito di piano e dell'ubicazione di siti Natura 2000 prossimi l'ambito di piano

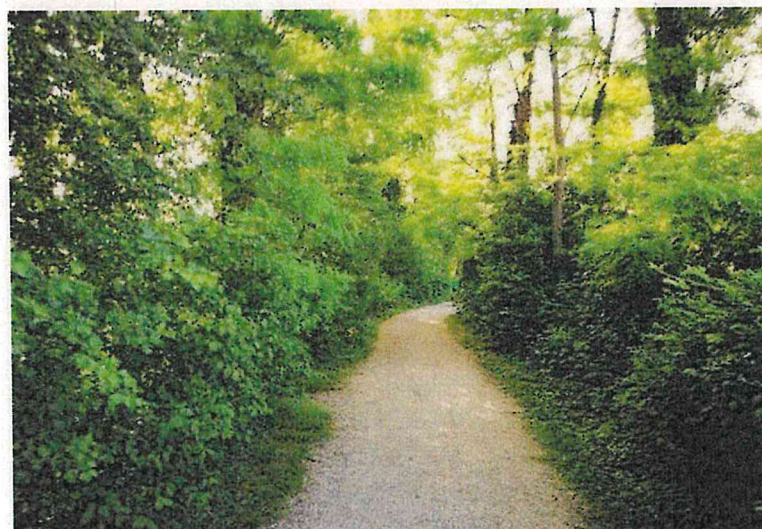


Figura 3.3. Foto del Sito Cave di Martellago (fonte: <http://www.veneto360.land>)



Figura 3.4. Foto del Sito Ex Cave di Villetta di Salzano (fonte: <http://www.patrimonio.cittametropolitana.ve.it/>)

5. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PIANO

5.1 ATMOSFERA

Il Piano non prevede l'installazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.

L'attuazione del Piano non avrà effetto sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.2 AMBIENTE IDRICO

Il Piano non prevede l'installazione di scarichi idrici.

La realizzazione del Piano non avrà effetto sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Piano non prevede movimentazione terra.

Sono esclusi pertanto effetti sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.4 INQUINAMENTO LUMINOSO

Il Piano non prevede l'installazione di sorgenti luminose.

Sono pertanto esclusi effetti sui siti rete Natura 2000 in esame per la componente in esame.

5.5 RUMORE

Com'è emerso nell'analisi di cui al precedente paragrafo 2.2 scopo del P.C.C.A. è quello di disciplinare dal punto di vista acustico il Comune, andando ad attribuire alle varie zone e sottozone territoriali una classificazione acustica, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso; in particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico, e contribuisce ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando così l'insorgenza di nuove criticità acustiche. Pertanto la Classificazione Acustica prevede alla individuazione di zone omogenee e alla relativa assegnazione della classe acustica.

Il piano quindi mira a preservare il clima acustico attuale, tutelando *in primis* quei ricettori sensibili presenti nel Comune di Martellago, riconducibili a: le scuole ed i complessi scolastici, le pertinenze delle ville storiche del territorio e l'area di tutela paesaggistica del Parco dei Laghetti.

Per le aree suddette il P.C.C.A. ha provveduto a verificare l'effettiva condizione acustica dei luoghi mediante l'esecuzione di idonei rilievi fonometrici, attribuendo quindi, laddove fattivamente possibile, la classe acustica I quale presupposto più adeguato per la tutela del clima acustico.

Le strategie di pianificazione acustica adottate dal Piano non si prevede possano determinare alcun impatto o interferenza di sorta sui siti rete Natura 2000 più prossimi al territorio comunale: in particolare per il sito IT32500021 "Cave di Martellago", coincidente con il perimetro del Parco dei Laghetti, il P.C.C.A. ha fissato la classe acustica più cautelativa (classe I), mentre per il sito IT32500008 "Ex cave di Villetta di Salzano", ricadente nel limitrofo comune di Salzano, il Piano ha previsto la classificazione acustica delle aree agricole limitrofe in classe III.

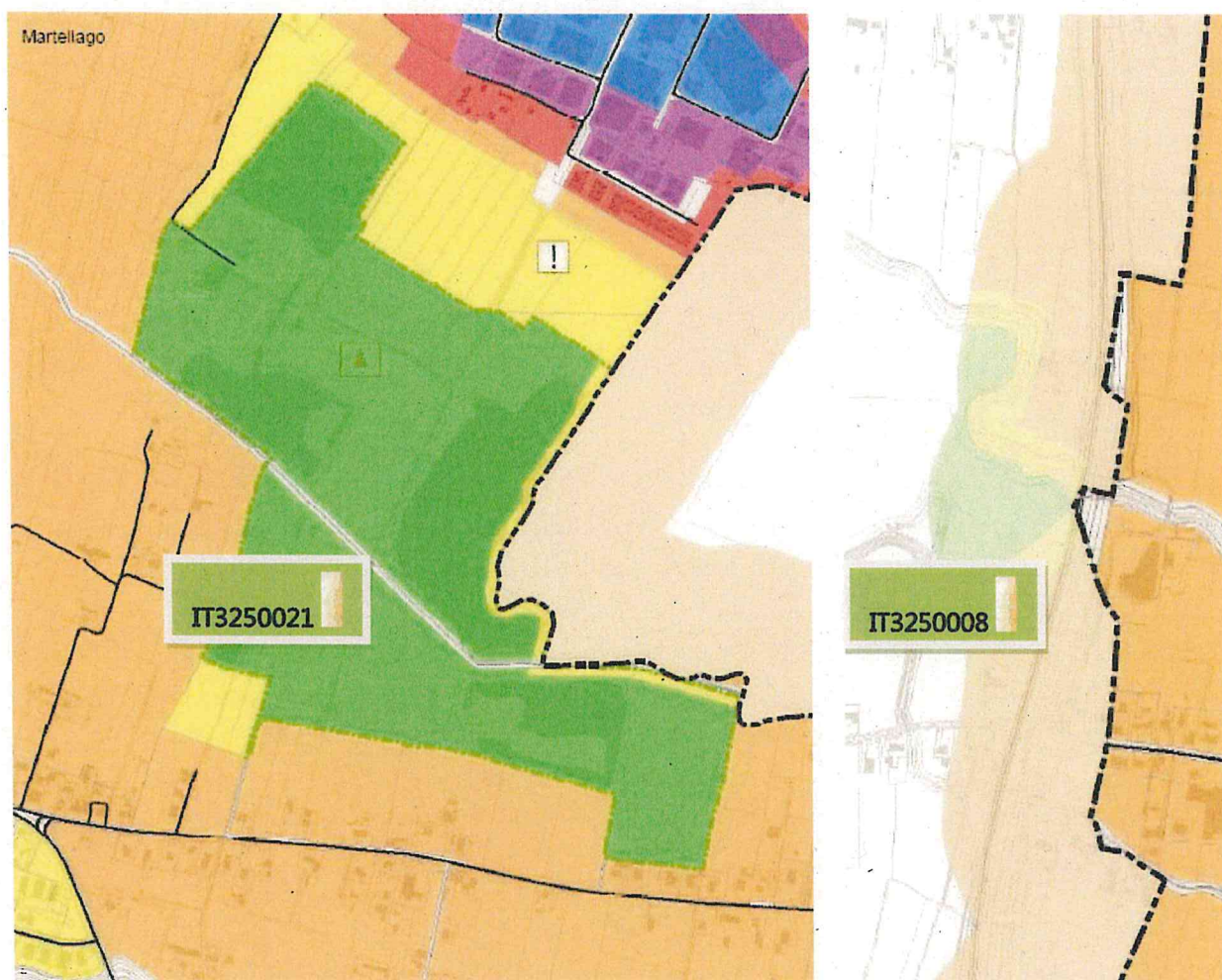


Figura 4.1. Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità dei siti rete Natura 2000 IT32500021 (a sinistra) e IT32500008 (a destra) in Comune di Martellago

6. CONCLUSIONI

Sulla base della presente relazione tecnica, è stata definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza secondo quanto riportato al punto 2.2 dell'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1400 del 28 agosto 2017, con particolare riferimento ai piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti rete Natura 2000.

Padova, 16/05/2021

Redazione

Dott. Agr. Diego Carpanese
Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e
Forestali della Prov. di Padova al n. 629/A
Tecnico competente in acustica
ambientale
